

Farmacogenetica, da Jesi parte l'ultima sfida ai tumori

LA RICERCA

JESI Individuare il farmaco più efficace, e meno invasivo, per curare il tumore, simulandolo virtualmente sulla base delle informazioni acquisite dai test sul paziente. È l'ultimo algoritmo su cui sta lavorando la Diatech, gruppo leader in Italia nel settore della farmacogenetica e farmacogenomica, discipline che studiano, appunto, la risposta individuale ai farmaci in base al profilo genetico e si interessano di come le conoscenze sul genoma umano possano essere utilizzate nella scoperta e sviluppo di nuovi prodotti. Nata nel 1996 a Jesi (An),

la società presieduta da Fabio Biondi impiega 32 persone e ha chiuso il 2013 con un fatturato consolidato di 7 milioni di Euro (6.929,323), in crescita del 26% rispetto all'anno precedente. Da ottobre, è operativa in via Silone, nella nuova sede. Tecnologia e ricerca i punti di forza. «Il nostro obiettivo è coinvolgere tutte le risorse possibili contro il cancro - afferma Biondi, originario di Fabriano - Amo le Marche, una regione che dimostra un'elevata intelligenza imprenditoriale, oltre alla capacità di comprensione, nonché di risoluzione, dei problemi, ponendo sempre massima attenzione agli aspetti sociali del lavoro. Forse ci manca la capacità di aggregazione, la coesione finalizzata alla crescita. Arroccarsi all'interno del proprio recinto non porta da nessuna parte». Non ha dubbi, pertanto, il presidente Diatech sulle infrastrutture da potenziare. «Servirebbe un aeroporto all'altezza, i collegamenti ci penalizzano - osserva Biondi - Questo è un territorio che permette di fare impresa, ma deve essere interconnesso ulteriormente al resto del mondo».

Diatech si occupa, in particolare, della medicina genetica e predittiva con la controllata Diatech Pharmacogenetics, azienda leader in Italia nella ricerca e nella commercializzazione di kit diagnostici per test farmacogenetici. Essa collabora con diverse Università italiane e con numerosi centri di ricerca tra i quali il Polo Tecnologico di Pordenone, il Campus Bio Medico di Roma, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana e l'Università Vita e Salute San Raffaele. Tra i clienti, la Città della Salute e della Scienza di Torino, l'Istitu-

to Clinico Humanitas, Ieo, la Fondazione Irccs Ca' Granda - Ospedale maggiore Policlinico, l'Ospedale Luigi Sacco, l'Ospedale San Raffaele, il Policlinico Universitario Campus Bio Medico di Roma. Realizza e vende, inoltre, prodotti e reagenti per i laboratori di biologia molecolare e cellulare con Diatech Labline. Di recente poi, attraverso la consociata Bi Mind, ha iniziato a sviluppare software e hardware per la tracciabilità dei campioni e dei risultati delle analisi e per l'informaticizzazione dei reparti di oncologia e anatomia patologica, genetica e biologia molecolare e applicazione delle moderne scoperte farmacogenetiche nella quotidiana pratica clinica. Intensa la collaborazione con le università italiane ed estere. È proprio Biondi a sottolineare «la necessità di una razionalizzazione degli atenei marchigiani, sempre nell'ottica di un rafforzamento complessivo del sistema».

Matteo Tarabelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ECCELLENZA DIATECH,
IL PRESIDENTE BIONDI
«MA ALLE MARCHE
SERVE PIÙ COESIONE
PER RAGGIUNGERE
GRANDI OBIETTIVI»**



Lo stabilimento Diatech di Jesi

(foto BALLARINI)

